

ATTACCANO ANCORA LE PENSIONI DEI LAVORATORI

Pessimo esordio del Ministro del Tesoro Amato secondo il quale :
“ **bisogna riscoprire le energie degli anni ‘50 e ‘60 quando ci si levava il pane di bocca per darlo ai propri figli”**

ma dentro di se pensa che i figli è meglio se stanno disoccupati o precari e i soldi è meglio darli ai padroni

Le proposte del Governo sulle pensioni

LAVORATORI DIPENDENTI

aumento di due anni ogni uno dei requisiti di età minima per andare in pensione con 35 anni di anzianità;

dal 2000 si andrà in pensione con 57 anni e 35 anni di contributi, a 59 anni e 35 anni di contributi nel 2001, a 61 anni e 35 anni di contributi nel 2002, a 63 anni e 35 anni di contributi nel 2003;

dal 2004 saranno necessari 65 anni di età o 40 anni di servizio sia nel privato che nel pubblico; passaggio di tutti al sistema contributivo a partire dal 2000 anche per coloro che con la riforma Dini avendo già 18 anni di contribuzione erano stati esclusi;

AUTONOMI

per i lavoratori autonomi, si prevede gradualità contestuale nella abolizione delle pensioni di anzianità e nell'aumento dei contributi versati che ora sono calcolate al 16 % del reddito dichiarato e che dovrebbe arrivare al 19 % nel 2013;

possibilità di continuare a lavorare pur percependo una pensione abolendo il divieto di cumulo attualmente in vigore;

PENSIONI SPECIALI

semplice sollecitazione a Parlamento, Cnel, Corte Costituzionale, Quirinale a modificare le proprie pensioni uniformandole a quelle degli altri dipendenti pubblici;

In questi anni i lavoratori hanno fatto enormi sacrifici, si pensi a cosa è costata ai lavoratori la finanziaria di 60.000 miliardi del Governo Prodi, per permettere all' Italia di entrare nel sistema dell' Euro.

Le imprese hanno continuato a fruire di sgravi contributivi e finanziamenti agevolati e ad aumentare i propri utili , che poi, per riconoscimento dell' attuale presidente della Repubblica, sono stati portati all'estero.

I lavoratori autonomi e le imprese hanno continuato ad evadere le tasse come dimostrano le numerose indagini dalla Guardia di Finanza e che nella nostra provincia hanno evidenziato nelle sole 600 aziende controllate una evasione per oltre 1000 miliardi e questo nonostante gli studi di settore abbiano dimostrato la dimensione del fenomeno della evasione.

Lavoratrici e Lavoratori metalmeccanici Bresciani

CGIL CISL e UIL

hanno già definito “ INACCETTABILI” le proposte del Ministro Amato mentre le imprese si apprestano a incassare nuovi soldi dallo stato, a noi toccherà nei prossimi giorni far sentire la voce di chi ha pagato duramente in questi anni le politiche di risanamento.

LA FIOM DI BRESCIA

condivide il giudizio espresso dalle Confederazioni e ribadisce che eventuali interventi del governo peggiorativi dei diritti previsti dalle legge di riforma Dini troveranno l' opposizione forte delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici bresciani.

Federazione Impiegati Operai Metalmeccanici Brescia